



PREMIO DI TEATRO LUIGI PIRANDELLO 20esima edizione

Palermo, novembre/dicembre 2008

Dopo 10 lunghi anni di silenzio, rinasce, per iniziativa della Fondazione Banco di Sicilia, il prestigioso Premio di Teatro Luigi Pirandello. Rinasce con il desiderio di rendere omaggio all'opera di Pirandello, ma anche con l'intenzione di stimolare e di rendere merito a una qualificata e moderna produzione teatrale italiana.

La Fondazione Banco di Sicilia, promotrice anche del Premio Letterario Internazionale Mondello, ha deciso per questo di eliminare la sezione Teatro del Premio Mondello, focalizzando sul Premio Pirandello l'attenzione verso il mondo teatrale.

“Ritengo che la rinascita del Premio sia importante - dice il Presidente del Premio Gianni Puglisi - e qualificante sia per la linea politico-culturale della Fondazione sia per la tradizione teatrale siciliana. Per la sua storia, per i premiati, per l'autore al quale è intitolato e per la capacità attrattiva che ha rappresentato per la Sicilia credo che la sua ripresa sia un'opportunità straordinaria per il dibattito culturale, per l'incentivazione alla creatività e per l'attrazione che può significare per i giovani autori. “

Il Premio Luigi Pirandello è nato nel 1966 a Palermo, e proprio con l'edizione del 2008 celebrerà la sua ventesima edizione. Nella sua ultima edizione era stato presieduto da Giovanni Macchia e nell'arco delle sue edizioni aveva premiato personalità del mondo dello spettacolo di altissimo profilo: da Ingmar Bergman a Giorgio Strehler, da Harold Pinter a Tadeuz Kantor, da Bernard Minetti a Eugenio Barba.

La nuova giuria, presieduta da Gianni Puglisi, è composta da Andrea Camilleri, Claudio Magris, Paolo Mauri, Moni Ovadia, Maurizio Scaparro e Elisabetta Sgarbi.

Il Premio di Teatro Luigi Pirandello, a cadenza biennale, si articola in tre sezioni:

Opere di teatro edite o inedite che non siano state rappresentate né trasmesse dalla radio o dalla televisione, né premiate in altri concorsi, e che possano costituire uno spettacolo di normale durata. Il premio è destinato a opere scritte in lingua italiana. Il vincitore riceverà 12.000 Euro.

Due premi di saggistica per studi dedicati al teatro: uno per un'opera di carattere storico-critico, l'altro destinato ad un lavoro di carattere eminentemente filologico (edizioni critiche, commenti a testi, pubblicazione di epistolari o di documenti inediti).

La scelta delle opere verrà effettuata dalla giuria che prenderà in considerazione pubblicazioni edite nel biennio che precede l'anno in cui si svolge l'edizione del Premio. I vincitori riceveranno un premio di 7.500,00 Euro ciascuno.

Premio Internazionale Luigi Pirandello che verrà assegnato ad una personalità del teatro - sia autore, regista, scenografo, attore o organizzatore - in riconoscimento dei meriti acquisiti, nel corso della sua attività. Il vincitore riceverà 15.000,00 Euro.

LA GIURIA

Gianni Puglisi (Caltanissetta, 1945) è Presidente della Consulta Universitaria di Critica Letteraria e Letterature Comparate e titolare della Cattedra di Letterature Comparate presso la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, di cui è Rettore.

È Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e Vice Presidente della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero presso il Ministero degli Affari Esteri. È componente del Comitato dei Garanti dell'Italian Academy for advanced studies in America presso la Columbia University di New York. È componente del consiglio direttivo della Commissione Fulbright. È componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana "G. Treccani", presso la quale è Direttore del volume monografico su Palermo in corso di redazione. Coordina, insieme al Prof. Tullio Gregory, il progetto *l'Enciclopedia della Moda*. È autore di molte pubblicazioni e saggi, tra cui: *Strutturalismo* (1970; II^a ed. 1976); *Società civile e classi sociali in Marx* (1984); *Ragione e antiragione nella tradizione dell'Illuminismo italiano* (1986); *Le immagini del pensiero*, in *Poesia e filosofia* (Franco Angeli, 2000); *Modi della Moda* (2001) e, insieme a Paolo Proietti, *Le città di carta* (2002) e *Il grado zero della scrittura* (2007). Ha curato numerose edizioni critiche o traduzioni di testi, tra cui l'edizione italiana del *Lessico di Sociologia Politica* di Badiè e Gestrlè (Armando Editore) e *Le sfide dell'estetica* (UTET, 2002). Dirige presso l'editore Sellerio la collana "Le parole e le cose". Tra gli altri premi di cui è stato insignito, nel 2003 è gli è stato attribuito il Premio Vittorini per la Cultura.

Andrea Camilleri (Porto Empedocle, 1925) vive da anni a Roma. Regista, autore teatrale e televisivo, nel 1958 è il primo a portare in Italia il teatro dell'assurdo di Beckett con *Finale di partita*, prima al teatro dei Satiri di Roma e poi in televisione con Adolfo Celi e Renato Rascel. Comincia poi a insegnare al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Nel 1959, tra le molte produzioni RAI di cui si occupa, hanno molto successo gli sceneggiati con il tenente Sheridan, protagonista Ubaldo Lay e *Le inchieste del commissario Maigret*, protagonista Gino Cervi, oltre a numerose messe in scena di opere teatrali. Nel 1977 gli viene affidata la cattedra di regia all'Accademia di Arte Drammatica.

Nel 1980 pubblica con Garzanti *Un filo di fumo*, primo di una serie di romanzi ambientati nell'immaginaria cittadina siciliana di Vigàta. Nel 1992 riprende a scrivere dopo 12 anni di pausa e pubblica *La stagione della caccia* presso Sellerio. Camilleri diventa un autore di grande successo e i suoi libri, ristampati più volte, vendono mediamente intorno alle 60 mila copie. Nel 1994 pubblica *La forma dell'acqua*, primo romanzo poliziesco con il Commissario Montalbano, e arriva il grande successo. Dal 1995 al 2003 si amplia il fenomeno Camilleri. Titoli come *Il birraio di Preston* (1995), *La concessione del telefono* e *La mossa del cavallo* (1999) vanno a ruba, mentre la serie televisiva su Montalbano, interpretato da Luca Zingaretti, ne fa ormai un autore cult. Nel 2002 è nominato Direttore artistico del Teatro Comunale Regina Margherita di Racalmuto, inaugurato nel febbraio del 2003. Nel 2004 pubblica *La pazienza del ragno*, a marzo 2005 *Privo di titolo*, nel giugno 2005 *La luna di carta* che vede protagonista il Commissario Montalbano. Da non dimenticare il romanzo *Il re di Girgenti*, ambientato nel Seicento, interamente scritto in siciliano inframezzato con lo spagnolo. Tra il 2006 ed il 2008 pubblica altri quattro romanzi che hanno per protagonista il Commissario Montalbano: *La vampa d'agosto*, *Le ali della sfinge*, *La pista di sabbia*, *Il campo del vasaio*, tutti presso Sellerio. Nel febbraio del 2008 è uscito per Mondadori *Il tailleur grigio*. Fino ad oggi Camilleri ha venduto 10 milioni di copie.

Claudio Magris (Trieste, 1939) insegna Letteratura tedesca all'Università di Trieste e collabora al 'Corriere della Sera'. Ha contribuito, con numerosi studi, a diffondere in Italia la conoscenza della cultura mitteleuropea e della letteratura del "mito absburgico": *Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna* (1963), *Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale* (1971), *Itaca e oltre* (1982), *L'anello di Clarisse* (1984), *Danubio* (1986), libro di viaggio e itinerario culturale a un tempo, che ha conquistato il successo del grande pubblico. Nel 1999 è stato pubblicato *Utopia e disincanto*, ampia raccolta dei saggi di argomento non solo letterario. Magris è anche autore di testi narrativi: *Illazioni su una sciabola* (1984), *Un altro mare* (1991), *Microcosmi* (1997, premio Strega), affascinante viaggio alla scoperta dell'immenso e dell'universale racchiusi nei luoghi di una geografia spazialmente circoscritta e personalmente rivissuta. Da ricordare anche il saggio, scritto in collaborazione con Angelo Ara, *Trieste. Una identità di frontiera* (1987), affettuoso omaggio alla propria città natale, e il testo teatrale *Stadelmann* (1988). Tra le ultime cose pubblicate, la raccolta di racconti *Alla cieca* (Garzanti, 2005), la raccolta di scritti *L'infinito viaggiare* (Mondadori, 2006) e il monologo *Lei dunque capirà* (Garzanti, 2007).

Paolo Mauri è nato a Milano nel 1945. Critico letterario e storico della letteratura, ha scritto monografie su Carlo Porta e Luigi Malerba. È responsabile delle pagine culturali de 'a Repubblica' e autore di *L'opera imminente* (Einaudi), delle raccolte di saggi *Corpi estranei* (Sellerio), *Nord* (Einaudi) e *Buio* (Einaudi). Ha curato l'antologia di racconti *Una frase, un rigo appena* (Einaudi) e l'antologia di aforismi *L'arte di leggere* (Einaudi).

Salomone "Moni" Ovadia (Plovdiv, Bulgaria, 1946) è un attore teatrale, cantante e compositore. L'esordio teatrale è del 1984, e nel 1987 è già protagonista dello spettacolo *Dalla sabbia dal tempo* scritto e diretto da Mara Cantoni. Nel 1990 fonda la TheaterOrchestra e lavora con il CRT Artificio di Milano, con cui produce *Golem*, che condurrà in tournée a Bari, Milano, Roma, Berlino, Parigi e New York.

La svolta è lo spettacolo *Oylem Goylem (Il mondo è scemo, in lingua yiddish)*, con cui si impone all'attenzione del grande pubblico. Lo spettacolo fonde musica klezmer a riflessioni condotte alla luce della cultura e del witz, il tradizionale umorismo ebraico, a più leggere storielle e barzellette. Nel 1994 inizia a lavorare con Roberto Andò a *Frammenti sull'Apocalisse*, opera multimediale presentata al Festival Roma Europa nel 1995. Intanto allestisce con Mara Cantoni *Dybbuk*, spettacolo sull'Olocausto che diventa uno degli eventi più importanti della stagione teatrale. Nello stesso 1995 debutta *Taibele e il suo demone*, con Pamela Villosi e nasce *Diario ironico dall'esilio* scritto con Andò e prodotto per il Teatro Biondo Stabile di Palermo.

Premio speciale Ubu 1996 per la sperimentazione su teatro e musica, nel febbraio 1996 è in scena con *Ballata di fine millennio*, nel 1997 ancora una volta con Andò, *Il caso Kafka*. Seguono *Trieste... ebrei e dintorni* (1998) e *Mame, mamele, mamma, papà...* per il Piccolo Teatro di Milano. Nel dicembre 1999 è la volta di *Joss Rakover si rivolge a Dio*, seguito l'anno dopo da *Tevjje und mir*. Nel 2001 debutta uno spettacolo sul denaro, *Il Banchiere errante*, infine nel 2003 ha prodotto *L'armata a cavallo*. Nel 2005 ha collaborato coi Modena City Ramblers all'album dedicato ai 60 anni della liberazione dell'Italia, *Appunti partigiani*, prestando la propria voce per la canzone *Oltre il Ponte*.

Maurizio Scaparro (Roma, 1932), è regista e critico teatrale italiano. Inizia a interessarsi di teatro come critico negli anni Cinquanta per 'Avanti!' e 'Maschere', fondando poi nel 1961 la rivista 'Teatro Nuovo' con Ghigo De Chiara e Lamberto Trezzini. Nel 1963 viene incaricato di dirigere il Teatro Stabile di Bologna, e nel 1964 esordisce alla regia con *Festa grande di aprile* di Franco Antonicelli, per dirigere l'anno successivo un'acclamata edizione de *La Venexiana* con Laura Adani e le scene di Roberto Francia.

Seguono *Chicchignola* (1969) di Petrolini, la lunga collaborazione con l'attore Pino Micol in *Amleto* (1972), *Cyrano di Bergerac* (1977), *Caligola* di Camus (1978), *Frammenti teatrali del Don Chisciotte* da Cervantes (1983), *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello (1986), *Vita di Galileo* di Brecht (1988), *Il teatro comico* di Goldoni (1993). Tra le altre sue regie si ricordano *Memorie di Adriano* (1989 e 1994) dal romanzo di Marguerite Yourcenar, con Giorgio Albertazzi; *Lorenzaccio* di de Musset (1996), con Giulio Scarpati; *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller (1997), con Umberto Orsini; *Il gabbiano* di Čechov (1998), con Valeria Moriconi; *Prima della pensione* di Thomas Bernhard (1999), con Orsini e la Moriconi; *America* da Franz Kafka (2000); *Don Giovanni* (2002), con Peppe Barra e le musiche di Nicola Piovani; *Mémoires* di Goldoni (2004), con Mario Scaccia. Oltre allo Stabile di Bologna, Scaparro ha diretto i Teatri Stabili di Bolzano (1969-1975) e di Roma (1983-1990), la Biennale di Venezia (1980-1982), il settore spettacolo dell'Expo Universale di Siviglia (1992) e il Teatro Eliseo di Roma (1997-1998). Nel 1999 ha fondato a Parigi il Théâtre des Italiens.

Elisabetta Sgarbi è regista, direttore editoriale, autrice e *producer*. Ha curato la pubblicazione di *Ressurga da la tumba* di Pietro Andrea de' Bassi (1996), del *Frasario essenziale (per passare inosservati in società)* di Ennio Flaiano (con Vanni Scheiwiller, 1986) e degli *Scritti dispersi* di Savinio (1989). Nel 1994 pubblica in anteprima mondiale, *Ladro di sguardi*, volume che raccoglie le fotografie scattate da Stanley Kubrick per la rivista "Look" tra il 1945 e il 1949. Esordisce alla regia nel 1999 con il cortometraggio *Mariko mori*. Nello stesso anno realizza *Stringimi, stringimi, Fla*, *Frammenti di una biografia per versi e voce*, *In serra (un arabo colpito dalla fuga occidentale)* e *Starless*. Nel 2004 firma *Notte senza fine*, *Amore*, *Tradimento*, *Incesto*, il suo primo lungometraggio, con Galatea Ranzi, Toni Servillo, Laura Morante e Anna Bonaiuto. Seguiranno dei mediometraggi tra cui *Due contro una* (2005), *Nevice Ro* (2006) e *Tresigallo - Dove il marmo è zucchero* (2006), scritto in collaborazione con Diego Marani e presentato al Festival di Locarno. Direttrice editoriale di Bompiani, da otto anni è anche direttrice artistica della Milanese, festival internazionale di letteratura, musica e cinema.